

Giovedì 2 marzo 2023

1^a settimana di Quaresima

Parola del giorno

Ester 4,17n.p-r.aa-bb.gg-hh; Salmo 137,1-3.7d-8; Vangelo di Matteo 7,7-12

Salmo 137,1-3.7d-8

Nel giorno in cui ti ho invocato mi hai risposto.

¹ Ti rendo grazie, Signore, con tutto il cuore:
hai ascoltato le parole della mia bocca.
Non agli dèi, ma a te voglio cantare,
² mi prostro verso il tuo tempio santo.

Rendo grazie al tuo nome per il tuo amore
e la tua fedeltà:
hai reso la tua promessa più grande del tuo nome.
³ Nel giorno in cui ti ho invocato, mi hai risposto,
hai accresciuto in me la forza.

⁷ La tua destra mi salva.
⁸ Il Signore farà tutto per me.
Signore, il tuo amore è per sempre:
non abbandonare l'opera delle tue mani.

Vangelo di Matteo 7,7-12

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: ⁷ «Chiedete e vi sarà dato, cercate e troverete, bussate e vi sarà aperto. ⁸ Perché chiunque chiede riceve, e chi cerca trova, e a chi bussa sarà aperto.

⁹ Chi di voi, al figlio che gli chiede un pane, darà una pietra? ¹⁰ E se gli chiede un pesce, gli darà una serpe?

¹¹ Se voi, dunque, che siete cattivi, sapete dare cose buone ai vostri figli, quanto più il Padre vostro che è nei cieli darà cose buone a quelli che gliele chiedono!

¹² Tutto quanto volete che gli uomini facciano a voi, anche voi fatelo a loro: questa infatti è la Legge e i Profeti».

Gravità

Non l'insistenza delle parole rende potente la preghiera, anzi la rende uno spreco inutile e sciocco, Dio sa esattamente ciò di cui abbiamo bisogno. È la profondità, la levatura, la potenza del desiderio che rende la preghiera potente, rende possibile ogni cosa e sviluppa l'energia di amore.



La forza del desiderio è la forza più grande che esista e che mai sia stata donata da Dio per raggiungere Dio stesso. Imparare a desiderare, imparare cosa desiderare, come desiderare si rivelerà nel tempo la più grande forza di gravità spirituale dell'universo.

È il nostro desiderio che attira il dove, il come, il quanto, il quando viviamo. La forza di gravità terrestre è nulla in proporzione alla forza del desiderio. Gesù ripete ogni volta che può: *Tutto è possibile a chi crede; ti sia fatto secondo ciò che desideri; la tua fede-desiderio ti ha salvato.* In questo brano ciò che Gesù ci rivela è particolarmente chiaro e perfino suggestivo, facile da ricordare e da tenere nel cuore e nella mente.

Chiedete e vi sarà dato, cercate e troverete, bussate e vi sarà aperto. Perché chiunque chiede riceve, e chi cerca trova, e a chi bussa sarà aperto.

La forza di gravità del desiderio funziona sempre, anche con i desideri malvagi, ma c'è da sapere che, se il nostro desiderio è malvagio, sarà sostenuto nel suo realizzarsi dalla potenza del Maligno e non da Dio. Se vogliamo che i nostri desideri di bene si realizzino con la potenza di Dio, è necessario che siano desideri di perdono, di amore, che siano desiderati nell'amore e nella pace quanto più ci è possibile. Ecco perché Gesù ci ricorda: *tutto quanto volete che gli uomini facciano a voi, anche voi fatelo a loro: questa infatti è la Legge e i Profeti.* Il cuore stesso delle Beatitudini si rivela essere il desiderio per eccellenza, la somma di tutte le potenzialità e di tutti i beni possibili. Gesù in Matteo 5,6 afferma: *Beati gli affamati e assetati della giustizia, beati cioè coloro che desiderano ardentemente i desideri di Dio.*

La riflessione "Gravità" è tratta dal libro "Ispirare il cuore" di Paolo Spoladore, Ed. Usiogoipe, Venezia, 2012. Tutti i diritti sono riservati.

Questo file pdf e i contenuti dello stesso possono essere riprodotti alle seguenti condizioni: 1) il testo e il file devono rimanere nel loro formato originale; 2) è vietata ogni manipolazione, estrazione parziale, modifica del contesto, degli scopi, della forma e del contenuto del file; 3) l'estrazione deve essere destinata esclusivamente all'uso privato e personale; 4) è severamente vietato qualsiasi utilizzo o attività, in ogni forma, sia diretta sia indiretta, per scopi e impieghi di lucro e fini commerciali, o in violazione dei diritti di utilizzazione economica (art. 12-19 l.d.a. n. 633 del 1941), dei diritti morali (art. 20-24 l.d.a. n. 633 del 1941) e dei c.d. diritti connessi (art. 72-101 l.d.a. n. 633 del 1941); 5) in ogni caso, devono essere sempre citati l'autore, il titolo e l'edizione del libro da cui sono tratti.